

LA DENUNCIA Carenza idrica, melma maleodorante, rifiuti e topi... che finiscono in mare I cittadini di Bivona alzano la voce

Documento di fuoco rivolto alle istituzioni: «A rischio la salute pubblica»

di FRANCESCO CASTAGNA

TOPI morti nel mare di Bivona. Si sta ormai aggravando di giorno in giorno la situazione dell'inquinamento da scarichi fognari abusivi nella frazione costiera vibonese. Le ultime immagini inviateci da alcuni bagnanti dalla battaglia sulla spiaggia di Bivona immortalano un grosso ratto morto mentre galleggia a pochi metri dalla riva.

Sul posto, come ovvio dato il torrido mese di luglio in corso, una folla di giovani e famiglie con bambini anche molto piccoli al seguito, che vista la situazione ormai fuori controllo rispetto all'imminente rischio igienico-sanitario hanno deciso di preparare una petizione popolare da inviare alle autorità competenti con la speranza, finora inascoltata, di smuovere chi di dovere ad intervenire prima che il pericolo da potenziale diventi reale. «Ci appelliamo - si legge nel documento - a tutti gli organi competenti (ed incompetenti) visto che la verità ci rende liberi. Vogliamo, quantomeno, liberarci dalle catene del silenzio e dell'immobilismo che sembra aver colpito questa parte della nostra amata e amara terra, per parafrasare le parole di un noto figlio del Sud, anche se non calabrese. Ebbene, sono settimane che assistiamo inermi al degrado totale dello specchio d'acqua antistante la località "Marinella"

di Bivona, giusto in quel tratto di mare che va dall'ex lido omonimo a tutto il litorale che arriva alla località "Pennello". Ogni giorno - continuano i residenti nella loro disamina - una melma maleodorante stagna nelle acque del tratto di mare di cui sopra ed evidentemente si tratta di liquami e scarichi fognari di ignota provenienza. Nonostante le decine

L'amaro sfogo
«Vogliamo liberarci
dalle catene
del silenzio
e dell'immobilismo»

denunce non si è assistito né ad un sopralluogo delle autorità preposte, né di conseguenza ad un miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, perché di questo si tratta, di un'emergenza sanitaria».

Da queste gravi constatazioni i cittadini di Bivona si pongono quindi dei legittimi interrogativi: «Dobbiamo, come sempre, attendere qualche sviluppo futuro nell'attesa che chi avrebbe il dovere intervenga? Ad oggi assistiamo ad un rimpallo di responsabilità, ma adesso diciamo con forza: basta, intervenite! Ci teniamo inoltre a sottolineare - specificano nel comunicato - che l'attuale carenza che stiamo patendo è per un'acqua "non potabile" in quanto, nonostante la si paghi come tale, vi è un'ordinanza comunale del 2011 (ben 10 anni fa!) che ne vietava il consumo e che non è mai stata annullata».

Tuttavia, non averla del tutto, come in questo periodo, «è ancora più problematico se non assolutamente inammissibile». Ancora, poi, altre un elenco di note dolenti: «L'ultima piaga è l'invasione di zanzare che stanno scatenando notevoli reazioni allergiche. Per i malcapitati, chiamando i numeri dell'Asp di Vibo Valentia, tutti i numeri indistintamente, non si ha neanche il "privilegio" di poter interloquire con chicchessia. Invece, se si chiama l'ufficio ambiente del Comune di Vibo, risponde un'impiegata che sembra si trovi in quell'ufficio per puro caso, rispondendo a chi telefona che lei si trova lì "solo per rispondere al telefono e se vedrà per caso qualcuno, qualche tecnico o responsabile del settore, eventualmente riferirà...". Tutto questo ovviamente in dialetto calabrese, forse per far sentire più a proprio agio chi chiama per chiedere lumi in merito alle tematiche di cui dovrebbe occuparsi».

Infine, le conclusioni dei cittadini: «Dunque attendiamo fiduciosi qualche individuo di buona volontà, visto che ormai siamo arrivati a dover elemosinare gli interventi dovuti, quantomeno perché venga tutelato quello che è ancora un diritto garantito dalla Costituzione italiana: quello alla salute».

Questo il contenuto della missiva inviata dai numerosi residenti e villeggianti che in questa prima parte di stagione estiva stanno già prendendo d'assalto le spiagge del litorale vibonese ma,



Un ratto di fogna finito in mare in località Marinella

se il buongiorno si vede dal mattino, tra inquinamento marino, carenza idrica e rifiuti sparsi dappertutto per i vibonesi si prospetta l'ennesima estate di passione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA